ha mai veduto l'Alcorano con caratteri Arabici impresso in Brescia da certo Paganino, al cui figlio Alessandro scriveva Ambrosio Teseo nel 1538 per averne detti caratteri a richiesta del Postello. Ciò non pertanto credo che veramente la lode delle prime belle stampe Arabiche sia dovuta a Giambattista Raimundi letterato celebre, ma non quanto merita per lo vario suo sapere, esteso a moltissime lingue, e per le ben collocate sue fatiche ad iniziar l'Europa nell' Arabo, mentre preposto in Roma alla Tipografia Medicea delle lingue estere, di parecchi libri diè i testi Arabi, ai quattro Evangelj nel 1591 aggiunse la sua traduzione interlineare, e finalmente i precetti Gra-

matici interpretò del *Tasrîf* stampati nel 1610. *

Quanto ai caratteri egli ne diede una bellissima Scrittura di Copista, per così tradurne il nome Arabico *Nischi*. Ma oltre questa, propria de' libri con più diligenza e nitore di bella mano distintamente non so s'io dir debba vergati o dipinti in Oriente, molte altre maniere di scrittura

---

* Di lui già morto il Martellotti nella sua Gram. Arab. *Romae* a. 1620: *De literis arabicis elegantissime scripsit Jo. Bapt. Raymundus, qui ut prima jecit latentis hujus idiomatis fundamenta, sic nostri temporis lumen splendidissimum exstitit summa ipsius tum ceterarum linguarum, tum disciplinarum, omniumque fere scientiarum peritia*. Di lui scrive Pier della Valle al Morino nel 1630 pag. 161 *priori Antiq. Eccles. Orient.* che *Orienta-*